



Il leader del Polo Berlusconi con il leader della Lega Bossi ieri davanti alla Cassazione Schiavella/Ansa



Berlusconi e Bossi inseguono Haider

Pugno di ferro sugli immigrati: «Basta con il lassismo, manette ai clandestini»

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Sei paragrafi, due paginette. Senza titolo. Chi le ha lette dice pure che non sembrano scritte da chi ha molta dimestichezza con le leggi. Troppe ripetizioni, troppe «dimenticanze». Troppe dichiarazioni di intenti. Queste si chiari: sempre chi le ha lette dice che sono in perfetto stile carinziano (nel senso di Haider), con un linguaggio che parla dritto dritto alle paure irrazionali. Xenofobe, insomma (come del resto hanno detto in molti). Di cosa stiamo parlando, a questo punto, lo sanno tutti: ieri mattina presto, Silvio Berlusconi e il suo nuovo, ritrovato alleato Umberto Bossi sono andati in Cassazione, nel «Palazzaccio» romano. Lì, come da copione, hanno depositato il testo - appunto quello due paginette - del loro progetto di legge sull'immigrazione. Del loro progetto di legge popolare contro l'immigrazione, contro gli immigrati. «Un giro di vite», l'hanno subito definita gli osservatori. Loro, i due protagonisti, sono andati più in là. Tanto che Bossi ha spiegato chiaro e tondo che si tratta di misure «contro il lassismo, perché la gente non ne può più...».

Fra dieci giorni comincerà la raccolta di firme in calce al disegno di legge. Se ne raccoglieranno cinquantamila, la proposta arriverà alle Camere. Ma anche questo, probabilmente, a Berlusconi, a Bossi interessa poco. Di più conta, il segnale: qualcuno l'ha letto come un «dazio» - una sorta di tassa razzista, insomma - che il Cavaliere ha dovuto pagare alla ritrovata alleanza con la Lega. Altri dicono che c'è qualcosa di ancora più grave: è una «scelta di campo», è

la scelta di dove andare a pescare i voti che servono al Polo per vincere le regionali.

Intanto c'è il disegno di legge. Presentato come solo gli uomini del Polo sanno fare. Avvertite tutte le televisioni e (quasi) tutte le testate giornalistiche, ieri mattina piazza Cavour era presidiata da un folto gruppo di cameraman e cineoperatori. Il primo ad arrivare è stato Bossi. Anche questa, forse, una mossa studiata. Tant'è che Berlusconi, che lo raggiungerà di lì a minuti, gli regala subito una frase del tipo: «È questa la puntualità lombarda». All'inizio sembra che il Cavaliere non voglia parlare dell'argomento del giorno. E

RACCOLTA DI FIRME
La proposta di legge di iniziativa popolare presentata in Cassazione

si concede a battute a tutto campo. «La squadra dei ministri del mio prossimo governo? C'è, è concordata con tutti i partner, anche con Bossi, ma non ve la svelo». Poi, senza domande, va avanti da solo.

Visto che si è al «Palazzaccio» getta lì una battuta sulla giustizia. «Vi svelo qual è il patto segreto con Bossi: se uno dei due lo tengono dentro, qui in Cassazione, l'altro gli porta le arance». Ride. E poi sale le scale. Per avviare l'iter di una proposta di legge che vuole abolire la Turco-Napolitano (quella che «contingente» gli affluisce di extracomunitari), che vuole mandare in carcere i clandestini al terzo tentativo di ingresso nel nostro paese e che soprattutto vorrebbe fermare i flussi d'immigrazione «alle frontiere

LA LEGGE NAPOLITANO - TURCO

INGRESSO E SOGGIORNO
Tetto massimo fissato ogni anno regolando i flussi con accordi bilaterali con gli stati esteri.
Oltre alle norme sui visti si prevedono due documenti:
• permesso di soggiorno per le diverse ipotesi di entrata (affari, turismo, famiglia, lavoro)
• carta di soggiorno a chi risiede da cinque anni in Italia.

ESPULSIONE
Amministrativa per motivi di ordine pubblico e di sicurezza dello Stato o per disposizione del Prefetto nei confronti di chi è entrato clandestinamente, di chi non ha rinnovato il permesso di soggiorno o risultati socialmente pericoloso.
CENTRI DI PERMANENZA E ASSISTENZA TEMPORANEA
Lo straniero per il quale viene disposto l'allontanamento dall'Italia avrà la possibilità di appoggiarsi ai centri di permanenza e assistenza temporanea, ma solo 5 giorni di tempo per presentare ricorso (il pretore dovrà pronunciarsi entro 10) e, comunque, non potrà soggiornare nelle strutture di accoglienza per più di un mese.

TUTELA VITTIME TRAFFICO CLANDESTINI
Possibilità di usufruire di un permesso di soggiorno e partecipare a un programma di assistenza e integrazione sociale per chi vuole sottrarsi alle condizioni di sfruttamento.

INGRESSO PER LAVORO
Chiamata diretta attraverso liste di prenotazione nei paesi d'origine, attraverso la garanzia di uno sponsor per lavori a tempo determinato, stagionale e autonomo. La figura del garante temporaneo, consente al lavoratore straniero di inserirsi nel mercato del lavoro assicurandogli vitto e alloggio. Obbligo scolastico per tutti i minori, diritto alla casa e all'assistenza sanitaria e al ricongiungimento familiare.

DIRITTO AL VOTO
La carta di soggiorno sarà il passaporto per votare per il Sindaco e il Consiglio comunale della città in cui lo straniero risiede e potrà egli stesso essere eletto, però solo come consigliere.

Fonte: AGI

esterne». Concetto non immediato ma, insomma, si tratterebbe di questo: se i due trovassero 50 mila firme e la proposta diventasse legge, da lì in poi l'immigrato potrebbe solo rivolgersi al consolato italiano nel suo paese. E sarebbe il consolato (laddove lo ritenga opportuno) che decide se consegnare o meno al cittadino extracomunitario il codice fiscale ita-

liano. Condizione indispensabile per entrare a lavorare qui da noi. La prima cosa, insomma, è pagare le tasse. Poi hanno sei mesi per mettersi in regola altrimenti saranno espulsi. Se provano a ritornare espulsi di nuovo se ci riprovano una terza volta, manette: è previsto l'arresto fino a sei mesi.

La chicca: con la proposta Berlu-

CLANDESTINI

Bianco: «Correggerò la circolare sul rimpatrio»

La nota tecnica inviata alle Questure che dovrà essere corretta. Alla fine Enzo Bianco, ministro dell'Interno, ammette in Aula, al question time di ieri, che sul rimpatrio di clandestini la circolare attualmente in vigore - quella divulgata dal sottosegretario Alberto Maritati e oggetto di aspre polemiche - «poteva far sorgere alcuni dubbi sugli indirizzi previsti» e «poteva suscitare ambiguità».

«Mi rendo conto - ha aggiunto - che la nota potrebbe essere oggetto di una interpretazione inesatta e prestare il fianco a chi vuole farne oggetto di speculazione. Per questo ho dato istruzioni affinché sia predisposta una nuova nota tecnica di precisazione: gli immigrati clandestini saranno accompagnati, come avviene adesso, alle frontiere per il

rimpatrio, senza discriminazione alcuna e senza eccezione alcuna in ordine al paese di provenienza e, dove sussistono i fatti, il trattamento nei centri di accoglienza». Il ministro Enzo Bianco ha precisato che la «politica del governo nei confronti dell'immigrazione è chiara: contrastare con fermezza l'immigrazione clandestina e consentire viceversa ingressi nel rispetto delle regole e dei limiti del nostro ordinamento».

Il ministro ha comunque comunicato i risultati ottenuti nel contrasto all'immigrazione clandestina: dal 1 gennaio 2000 al 15 marzo sono stati effettuati 6.169 rimpatri effettivi di clandestini. Nello stesso periodo del '99 i rimpatri erano stati 4.143. Un incremento di 2.026 unità pari a circa il 30 per cento. Dal 1 gennaio al 27 marzo sono sbarcati in Puglia

2.349 clandestini a fronte dei 5.479 dello stesso periodo dello scorso anno. «L'attività di prevenzione ha quindi realizzato un importante risultato - ha detto Bianco - in tre mesi i clandestini sbarcati sulle coste pugliesi rispetto al periodo dello scorso anno sono diminuiti di 3.100 unità. È intenzione del governo continuare su questa linea e sulle coste pugliesi e calabresi o siciliane alle frontiere delle regioni del nord l'impegno delle forze dell'ordine sarà massimo e costante. Fermo restando che l'emigrazione legale e controllata non è un fenomeno negativo ma può essere una risorsa per un paese con un forte calo demografico».

Ancora ieri, però, Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini sono tornati ad attaccare il governo proprio sul documento inviato alle questure. «Una resa del governo all'immigrazione clandestina». Di contro il verde Paolo Cento ha ribattuto: «Il Polo si sta facendo prendere da una crisi isterica per una circolare pienamente legittima e conforme ai principi e alla sostanza della legge».

LA CONTRORIFORMA

Abrogazione delle disposizioni vigenti in materia di immigrazione.

Funzioni delle Regioni

Nell'ambito dei propri statuti, le Regioni devono registrare ogni sei mesi le presenze di extracomunitari entro i limiti del proprio territorio.

Frontiera esterna

Il servizio consolare deve occuparsi dei ruoli di immigrazione e consegnare ad ogni extracomunitario il codice fiscale italiano.

Accoglienza

Le strutture e i locali che ospitano gli extracomunitari devono essere finanziati con contributi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori interessati.

Pene

Inasprimento di pene per chi sfrutta il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Pena minima 5 anni di carcere fino ad arrivare a 18 anni nel caso lo sfruttamento dell'immigrazione sia ai fini della prostituzione.

Cittadinanza italiana

Potrà essere ottenuta solo dopo 10 anni dall'iscrizione nei «ruoli di immigrazione» sul presupposto di una adeguata abitazione, della correttezza fiscale e in assenza di condanne penali.

Arresto

Per gli extracomunitari clandestini già espulsi per la terza volta previsto l'arresto da due a sei mesi. Lo straniero espulso non potrà rientrare in Italia per 10 anni.

ro di vite» sarebbe a prezzi quasi stracciati: 300 miliardi per il 2000.

Ma più che i contenuti, si diceva, ai due interessava il «messaggio». Che da lì a pochi minuti lo stesso Bossi e l'ex ministro «azzurro» Tremonti avrebbero spiegato nella sala stampa di Montecitorio. Il primo, il leghista, per annunciare che i «gazebo», magari gli stessi usati anni fa per l'Indipendenza padana, saranno riutilizzati ora «contro l'invasione indiscriminata di cui siamo vittime», «contro il lassismo», «contro Veltro» e «contro l'«aficano», contro «D'Alema che vuole gli extracomunitari per garantirsi un serbatoio di voti» (?), ecc. In sovrappiù ci mette una lettura «culturale-filosofica» della proposta: «Ci ispiriamo al cristianesimo. Al cristianesimo delle missioni in una variante laica». A chi gli chiedeva spiegazioni, ha risposto così: «Sì, missione perché aiutiamo le persone a restare nel loro paese. Nella nostra proposta, chi fa donazioni per aiuti umanitari, li può detrarre dalle tasse». A fianco al leader del Carroccio c'è un Giulio Tremonti per nulla imbarazzato. Che, quasi a prevenire le obiezioni, di suo aggiunge: «Ma cosa volete? Nessuna costituzione prevede il diritto all'immigrazione». I diritti, poi. Per Bossi ce n'è una gerarchia: «La nostra gente è stanca, non vuole l'immigrazione. Altro che menate come la società multirazziale...». E Tremonti, in suo fianco, insiste che comunque in quelle proposte - e forse anche in quelle parole - «non c'è nulla di immorale». Finisce così, poi via a continuare la campagna elettorale. Non prima di un'ultima battuta. La fa Bossi: «La Turco? Sarà abrogata due volte: la sua legge e lei stessa in Piemonte». Ora ride anche lui.

L'INTERVISTA

Mastella: «Calpestanto anche i valori cristiani Mi auguro che la Chiesa dica una parola chiara»

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Silvio Berlusconi e Umberto Bossi hanno presentato ieri una proposta di legge di iniziativa popolare sull'immigrazione con cui si vuole abrogare la norma Turco-Napolitano, per dare sostanzialmente un giro di vite. I due partiti inizieranno la raccolta di firme per sostenere il provvedimento e dunque il tema sarà al centro della campagna elettorale. L'iniziativa è, evidentemente, uno dei punti forti dell'accordo sottoscritto per concludere l'alleanza tra Polo e Lega, perché l'argomento è caro al capo del Carroccio il quale sostiene che è «una menata la società multirazziale». Ha dunque gioco facile il leader dell'Udeur, Clemente Mastella, il quale ha attaccato: «C'era da attenderselo: l'accordo Polo-Lega tira giù la maschera. È il primo dazio pagato da Berlusconi al leghista Bossi. Quale sarà il prossimo? Forse la penalizzazione del Sud?».

Onorevole, lei ha preso di petto il progetto presentato insieme dai leader di Forza Italia e della Lega.

Perché?
«È un'iniziativa populista, demagogica che peraltro fa diventare Berlusconi meno leader degli imprenditori, perché soprattutto quelli del Nord-Est, quelli che assumono gli immigrati, possono trovarsi in difficoltà e possono avere disagio economico. Perché, come ha detto e ripetuto Antonio Fazio, gli immigrati se arrivano con le dovute garanzie sono una risorsa per l'Italia, consentendo ad un paese ricco di esserlo ancora di più. In fondo questa è la storia dei popoli: quando si diventa ricchi si rifiutano i lavori più umili e si ha bisogno degli altri. In Germania, in Francia, in Inghilterra è così da tempo. Piuttosto bisogna colpire l'effetto paura che non è rivolto all'immigrato che lavora, bensì a quello che diventa violento e sfrutta la prostituzione. E per contrastare questo fenomeno ci vogliono strumenti molto forti».

Berlusconi e Bossi dicono che senza codici fiscali gli immigrati non possono entrare.
«Come per le pensioni la questione immigrazione deve essere affrontata in sintonia con gli altri paesi europei. La Uestabilisca modalità che valgono per tutti, perché non si possono avere all'interno della Comunità regole diverse. Da soli non ce la si fa ad affrontare il problema. E così, anziché operare in condizioni di emergenza come spesso è capitato in Italia, si potrà agire nello spirito comunitario».

Una scelta che colpirebbe per primi proprio gli imprenditori del Nord-Est

Forza Italia e Lega per questo progetto di legge raccoglieranno le firme, facendone un tema di campagna elettorale.
«Capisco la paura che possono avere alcuni cittadini, ma noi dobbiamo dire una cosa semplice: non vogliamo avere nulla a che fare con l'immigrazione che determina violenza e sfruttamento. Invece un'immigrazione regolata è un'opportunità per l'Italia. Senza dire dei valori cristiani, che in un paese come il nostro sono presenti

e forti. Temo, invece, che per questo atteggiamento xenofobo si possa creare un sentimento razzista nel Nord contro l'immigrazione meridionale. Per il centrosinistra i temi della vigilanza, della tutela dell'ordine devono essere centrali. Bisogna, infatti, eliminare la paura, altrimenti ci sarà chi ci spellerà, arrivando anche a utilizzare il sentimento dell'odio. E se la paura si può eliminare con facilità, l'odio invece, che è una componente di natura ideologica, politica, religiosa che non può avere cittadinanza, ma che è difficile da sradicare».

Lei ha detto che questo progetto di legge a due firme è il primo pegno pagato da Berlusconi a Bossi. In che senso?
«Non è l'unico. Ce ne sono anche altri, come quello del parlamento del Nord che Bossi continua a sostenere che non è mai stato sconfessato da Berlusconi. L'accordo tra i due non è gratis, Berlusconi pur di vincere è disposto ad assumere atteggiamenti che sono para xenofobi e che non hanno nulla a che fare con i temi delle garanzie e della sicurezza. Vorrei su questi temi una parola chiara anche dalla Chiesa italiana».

«Propaganda», «demagogia», «xenofobia»: una «follia», il tentativo di mettere in pratica il modello di Haider». La condanna della proposta di Bossi e Berlusconi arriva accompagnata da un ventaglio completo di argomenti. Solo An è soddisfatta: finalmente sono accolte le nostre idee. Ma per Emma Bonino, si tratta di una faccenda «desolante», e si dice contrario a un atteggiamento «negativo a priori» sull'immigrazione anche Rocco Buttiglione.

La proposta è un «singolare concentrato di sciocchezze e di demagogia, in perfetto stile haideriano», per Pietro Folena. Il coordinatore della segreteria dei Ds fa osservare a Bossi «che proprio nel nord vi è una forte richiesta di mano d'opera e personale straniero da impiegare in lavori che gli italiani non vogliono più fare». E ricorda a Tremonti che «l'immigrazione non è solo un problema ma una grande risorsa che già oggi contribuisce alle casse dell'Inps nell'ordine di 3000 miliardi e, per decine di migliaia di miliardi, al nostro Pil su base annua». «Iniziativa del genere costituiscono -

LE REAZIONI

Tutti all'attacco: «Una follia xenofoba» Solo An gongola: accolte le nostre idee

conclude Folena - il naturale prezzo che An e Fi devono pagare per far convergere sul Polo i voti della destra radicale e xenofoba più pericolosa». La proposta è contro la costituzione per Rosa Russo Jervolino, e per Gavino Angius «contro lo spirito, i contenuti e i vincoli scritti del Trattato di Amsterdam. Il Polo vuole un'Italia e un'Europa divise dall'odio. Altro che unite dall'amore, come nei suoi spot ci ha spiegato il cavaliere». Emma Bonino, di fronte ai dati dell'Onu sulle tendenze demografiche in Europa, ritiene necessario «ripensare radicalmente le politiche nazionali ed europee in materia di immigrazione» tenendo conto dell'invecchiamento della popolazione e soprattutto «del crollo del rapporto lavoratori-pensionati», abbandonando le politiche «proibizioniste che consegnano gli immigrati al mercato del lavoro nero, alla illegalità e alla clandestinità» e ripartendo «dalla domanda di forza lavoro e flessibilità che le nostre economie esprimono». «Gli elettori moderati - osserva Antonello Soro, presidente dei deputati del Ppi - sono serviti». La

proposta? «Dallo scricchiolio del notaio escono con puntualità assolutamente apprezzabile le parti del "contratto segreto" tra Polo e Lega», afferma Soro per il quale «Siamo decisamente alla follia pura». «Tutte le norme e leggi e certamente anche quella sull'immigrazione - sostiene il socialista Enrico Boselli - hanno dei difetti, ma modificare quella che abbiamo per considerare alla stregua di criminali gli immigrati clandestini è un errore grave che non può essere neppure giustificato dalla smania di raccogliere qualche pugno di voti in più». «L'ultima versione è il Bossi teologo - ironizza il capogruppo alla Camera del Democrazia, Franco Monaco - qualcuno dovrà informarlo che la formula "società multirazziale" figura in svariati interventi recenti del Magistero della Chiesa...». Il coordinatore dei Comunisti italiani Marco Rizzo sottolinea che i due leader sono «andati a scuola dal razzista Haider» e la proposta è «Una vergogna per l'Italia civile e democratica, un passo indietro rispetto alla normativa vigente negli altri paesi Ue».

